

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N. 14
"POLITICHE DELL'AMBIENTE"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il _____ prot. N° 54)

30 GEN. 2015

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 555 del 02 FEB. 2015

OGGETTO: Aggiornameto/Riesame (ai sensi del D.Lgs., 46/2014) dell' Autorizzazione Integrata Ambientale DDG n ° 2160 del 04.03.2009 – integrata con DDG 17945 del 17.12.12 - per il progetto "*impianto di Termodistruzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi*" sito in loc. Frasso-Bragò del Comune di Lamezia Terme (CZ).

Proponente e gestore: **Ecologia Oggi S.p.a.**

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 219 ed il D.P.G.R. n. 83, entrambi del 18/6/2013, con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28/06/2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.); per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI";

VISTO il Regolamento Regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D. Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D. Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

PREMESSO che

- Con O.d.C. n° 1090 del 31.07.2000, il Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nel territorio della Regione Calabria autorizzava il gestore all'esercizio dell'attività di "incenerimento a terra" di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, mediante impianto di termodistruzione di rifiuti ubicato in loc. Frasso-Bragò nel Comune di Lamezia
- Con O.d.C n° 1551 del 08.08.2001 e 2932 del 16.04.2004 veniva integrata e modificata l'Ordinanza Commissariale n° 1090 del 31.07.2000 relativa all'autorizzazione e all'esercizio dell'impianto di termodistruzione;
- Con O.d.C. 3652 del 5.08.2005 il Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nel territorio della Regione Calabria rinnovava l'Autorizzazione all'esercizio dell'attività di "incenerimento a terra" di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, mediante impianto di termodistruzione di rifiuti ubicato in loc. Frasso-Bragò nel Comune di Lamezia Terme (CZ);
- Con DDG n° 2160 del 04.03.2009 veniva rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Termodistruzione, sito in loc. Frasso-Bragò nel Comune di Lamezia terme (CZ)
- Con DDG n° 17945 del 17.12.2012 che integrava il DDG 2160 del 04.03.2009 si autorizzava la ditta Ecologia Oggi S.p.a. al trattamento di nuovi codici CER e la sostituzione del PMeC;

VISTA la domanda di rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ecologia Oggi S.p.a.. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in via Cassoli, Lamezia Terme (Cz), ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n°289459 del 13.09.2013, intesa ad ottenere il rinnovo dell'AIA DDG n ° 2160 del 04.03.2009 – integrata con DDG 17945 del 17.12.12 per un impianto di **Termodistruzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi** sito in loc. Frasso-Bragò del Comune di Lamezia Terme (CZ)

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 5, comma 7, della D. lgs 59/2005, e della richiesta di integrazione documentale prot. n 307954 del 02.10.2013;

Vista la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 19.10.2013 sul il "Quotidiano della Calabria";

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che;

- In data 29.04.2014 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi relativa all'acquisizione dei pareri degli enti interessati per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. In tale seduta la provincia di Catanzaro trasmetteva delle osservazioni alle quali la Ditta veniva invitata a riscontrare; La Ditta in seno alla conferenza chiedeva, in ordine alle tempistiche di deposito preliminare e di incenerimento dei rifiuti pericolosi, eccetto per quelli sanitari di carattere infettivo, normati dal D. Lgs. 254/2003 e anche in considerazione che il provvedimento di AIA non opera una chiara distinzione tra i differenti rifiuti pericolosi, la possibilità di smaltire quelli di altra tipologia (*pericolosi non sanitari*) secondo i tempi previsti per rifiuti non pericolosi (30gg);
- In data 30.07.2014 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi; In tale seduta la ditta riscontrava le osservazioni della Provincia di Catanzaro; nella stessa seduta si dava lettura dei rilievi sollevati dall'Azienda Sanitari Provinciale;
- In data 15.10.2014 si è tenuta la terza e conclusiva Conferenza di Servizi;

In tale occasione:

- Veniva acquisito il Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmesso da ArpaCal DAP-CZ con nota prot.40727 del 14.10.2014 acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 324086 del 15.10.2014;
- L'ASP, con nota prot. n° 1790 del 14.10.2014 acquisita agli atti del Dipartimento ambiente al prot. n° 323383 del 15.10.2014, trasmetteva il parere favorevole con condizioni al solo rinnovo AIA, mentre esprimeva parere negativo a quanto richiesto dalla ditta nella prima seduta della conferenza (possibilità di smaltire quelli di altra tipologia - *pericolosi non sanitari* secondo i tempi previsti per rifiuti non pericolosi). Le condizioni riportate nel parere dell'ASP venivano discusse e controdedotte in seno alla Conferenza; in merito al parere negativo espresso dall'ASP, riguardante la possibilità della Ditta di smaltire i CER pericolosi non a

rischio infettivo seconda la tempistica prevista per i rifiuti non pericolosi (30 gg), la Conferenza, fatto salvo quanto concerne le modalità di trattamento dei rifiuti sanitari previsti dal DPR n° 254/03, ha ritenuto accoglibile, per le altre tipologie di rifiuti autorizzati, la tempistica prevista per lo stoccaggio preventivo allo smaltimento (D15) pari a 30 gg;

VISTO i verbali della sedute delle Conferenze di Servizi; con i relativi atti allegati;

VISTA la nota di riscontro trasmessa dal Gestore prot. n° 2201 del 2004, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 351165 del 07.11.2014;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Autocertificazione (casellario giudiziario e carichi pendenti) dichiarazione sostitutiva antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del legale rappresentante e del Direttore Tecnico della società;
- Visura Camerale Ecologia Oggi S.p.a.;
- Copia dell'atto di concessione, attualmente vigente, inerente l'approvvigionamento idrico, richiesto in sede di conferenza di servizio (trasmesso con nota prot. n° 2201 del 2004, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 351165 del 07.11.2014);
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività ai fini antincendio rilasciata da VV.FF. tramite ricevuta di avvenuta presentazione della DIA/SCIA (per come indicato nella nota prot. 7837 del 20.06.2013)

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC*" previsto dall'art. 29 quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che, dall'entrata in vigore del D.lgs 46/2014, i decreti AIA non sono più soggetti a rinnovo;

VISTO che ai sensi del D. lgs n. 46/2014, la durata delle AIA è ampliata *ex lege* (nello specifico, raddoppiata);

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m);

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC*" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

RITENUTO di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola, ove dovuta, a seguito dell'emanazione delle predette linee guida e secondo le modalità ivi stabilite;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di Aggiornare mediante riesame - ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e smi per come modificato dal D.lgs 46/2014 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con DDG n° 2160 del 04.03.2009 – integrata con DDG 17945 del 17.12.12 in favore della ditta Ecologia Oggi spa per il progetto "*impianto di Termodistruzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi*" sito in loc. Frasso-Bragò del Comune di Lamezia Terme (CZ), alle seguenti prescrizioni e condizioni:

- 1) Il Gestore deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008, entro 30 giorni dall'emanazione del presente decreto ovvero rinnovare le garanzie già prestate (mediante appendice integrativa) in conformità al periodo indicato al punto C del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero

essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);

- 2) Il Gestore, se tenuto, dovrà presentare – secondo le modalità e nei termini indicati dal suddetto provvedimento ministeriale o, in difetto, su richiesta dell'Autorità competente - la "Relazione di Riferimento" prevista all'art. 7, punto 2, lett. m del D. lgs n. 46/2014;
- 3) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 4) Il Gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità Competente, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 5) Il Gestore, ai sensi dell'art 29 decies, co. 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 4, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 6) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 7) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- 8) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;
- 9) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 6, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 10) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

B. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti provvedimenti:

- DDG n ° 2160 del 04.03.2009;
- DDG 17945 del 17.12.12;;

C. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente decreto;

D. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e smi, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

F. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

G. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

H. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'Autorità Competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";

2) "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";

3) "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";

4) "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

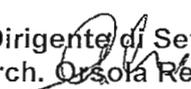
I. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

J. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

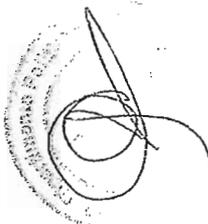
K. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Ecologia Oggi S.p.a. alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'ARPACal - di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro, Unità Organizzativa di Progetto "Rifiuti" del Dipartimento Politiche dell'Ambiente,

L. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

M. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch.  Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing.  Bruno Gualtieri



ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Gestore: Ecologia Oggi S.p.A.

Istallazione: *impianto di Termodistruzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

Ubicazione: Comune di Lamezia Terme – loc. Frasso-Bragò

Sede legale: Comune di Lamezia Terme- Via Cassoli, 18

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.1]

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione all'ampliamento dell'installazione "**Impianto di Termodistruzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi sita in loc. loc. Frasso-Bragò del Comune di Lamezia Terme**";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Politiche dell'Ambiente, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Lamezia Terme Loc. Frasso-Bragò oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per come modificato dal D. lgs n. 46/2014;

II. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

Il quantitativo dei rifiuti da trattare non potrà superare le seguenti quantità :

1. quantitativo massimo giornaliero pari a 14.4 t,
2. quantitativo massimo annuo di pari a 5.256 t;

III. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore potrà trattare esclusivamente i rifiuti individuati con i codici CER riportati nell'Allegato IV, nonché gli stupefacenti, i rifiuti cimiteriali e i rifiuti speciali non pericolosi per i quali sussistono comprovati e specifici obblighi alla termodistruzione;
2. Potranno essere trattati, i rifiuti sanitari contagiosi individuati con i codici CER [18 01 03*] e [18 02 02*] purchè non siano resi pericolosi dalla presenza di altri costituenti elencati nell'allegato H al d.lgs. 22/97;
3. I rifiuti sanitari contagiosi individuati con i codici CER [18 01 03*] e [18 02 02*] devono essere smaltiti entro il tempo massimo di 24 ore dal conferimento o entro un tempo massimo di 10 giorni dalla data di conferimento degli stessi a condizione che detti rifiuti siano stoccati in celle frigorifere la cui temperatura sia mantenuta inferiore a 5°C;
4. I rifiuti non pericolosi, così come i pericolosi non sanitari, possono esser stoccati prima della termodistruzione per un tempo massimo di 30 gg a partire dalla data di conferimento;
5. Le quantità massime di rifiuti stoccati non potranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
6. Il funzionamento dell'impianto deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di coduzione dell'impianto stesso predisposte dal progettista e in particolare devono essere rispettate le caratteristiche minimali di funzionamento relativamente a temperature di combustione e post-combustione, tempo di contatto, volume di ossigeno, turbolenza, ecc;
7. Le scorie, le ceneri, le polveri e tutti gli altri rifiuti derivanti dal processo di incenerimento nel suo complesso dovranno essere tenuti in deposito temporaneo in apposito cassone presso l'impianto di termodistruzione, prima di essere avviati allo smaltimento finale, nel rispetto dei limiti temporali e quantitativi di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) del d. lgs. 152/06 e ss. mm. e ii;
8. Le acque reflue provenienti da tutte le fasi del processo siano raccolte, così come previsto, tramite una rete separata e smaltite nell'ambito dello stesso processo di smaltimento dei rifiuti e/o in impianti autorizzati;
9. Le acque meteoriche siano raccolte e smaltite separatamente rispetto a quelle reflue;
10. Per il lavaggio dei contenitori esterni siano utilizzati prodotti disinfettanti registrati presso il Ministero della Sanità e con caratteristiche tali da garantire un' appropriata disinfezione e un ridotto impatto ambientale;
11. Mensilmente siano effettuate da laboratori autorizzati, per come previsto in relazione, analisi microbiologiche sui contenitori sanificati al fine di espletare un controllo adeguato dell'efficacia del procedimento di disinfezione. I risultati di tali analisi dovranno essere conservati presso l'impianto per i dovuti controlli;
12. Il gestore sia in possesso del certificato di Prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
13. Il gestore rispetti in caso di guasto il piano di emergenza predisposto;

14. Il gestore sottoponga l'impianto ad operazioni di controllo e manutenzione così come previsto nei "manuali di manutenzione e uso" predisposti dal progettista dell'impianto;
15. L'esercizio dell'impianto nel suo complesso avvenga in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimento o trasporto;
16. Il gestore è tenuto a rispettare quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
17. Il gestore dovrà detenere presso la propria sede il registro di carico e scarico dei rifiuti, regolarmente vidimato per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
18. Il gestore dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative, e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
19. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Amministrazione Provinciale di competenza la quantità dei rifiuti trattati suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione;
20. Il gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente e all'ArpaCal di competente un dettagliata relazione annuale sulla gestione operativa di esercizio;
21. Il Gestore è tenuto a trasmettere all'autorità competente eventuali ulteriori convenzioni con ditte abilitate al ritiro del materiale trattato ed eventuali convenzioni con ditte abilitate al ritiro dei reflui;
22. Il gestore è tenuto ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;
23. Il gestore è tenuto ad rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti; tali adempimenti devono essere verificati dal direttore tecnico;
24. Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente ogni variazione relativa a Ragione Sociale gestione e direzione tecnica;
25. Il Gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione delle attività;

IV. ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI

1. La ditta potrà esercitare le attività individuate dai codici [D10 e [D15] di cui all'allegato B, alla parte IV, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sui rifiuti speciali pericolosi e nonindicati:

ALLEGATO I- TEMPI DI TRATTAMENTO DEI CER AUTORIZZATI

Elenco Codici CER (già autorizzati aia n.2160 del 04/03/2009)

CER	DEFINIZIONE	Caratteristi che di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Tempi di trattamento
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura,acquacoltura,selvicoltura, caccia e pesca		All'interno del capannone	30 giorni
020103	Scarti di tessuti vegetali		All'interno del capannone	30 giorni
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		All'interno del capannone	30 giorni
020202	Scarti di tessuti animali		All'interno del capannone	30 giorni
020203	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione		All'interno del capannone	30 giorni
020299	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura,cereali oli alimentari,cacao caffè,tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari ; della produzione di lievito ed estratto di lievito;della preparazione e fermentazione di melassa		All'interno del capannone	30 giorni
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio,pulizia		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO	

	sbucciatura, centrifugazione, e separazione di componenti		DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		All'interno del capannone	30 giorni
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		All'interno del capannone	30 giorni
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
020399	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0205	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia		All'interno del capannone	30 giorni
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		All'interno del capannone	30 giorni
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
020599	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0206	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		All'interno del capannone	30 giorni
020699	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0207	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)			
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		All'interno del capannone	30 giorni
020703	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici		All'interno del capannone	30 giorni
0303	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone			
030305	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta		All'interno del capannone	30 giorni
030399	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0401	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce			
040106	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		All'interno del capannone	30 giorni
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		All'interno del capannone	30 giorni
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		All'interno del capannone	30 giorni
040199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0402	Rifiuti dell'industria tessile			
040221	Rifiuti da fibre tessile grezze		All'interno del capannone	30 giorni
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		All'interno del capannone	30 giorni
0501	Rifiuti della raffinazione del petrolio		All'interno del capannone	30 giorni
050199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0603	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni e ossidi metallici			30 giorni
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli		All'interno del capannone	30 giorni

	di cui alla voce 060311 e 060313			
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315		All'interno del capannone	30 giorni
060399	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0605	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
0613	Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
061399	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0701	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base			30 giorni
070199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0702	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali			30 giorni
070299	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0704	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici			30 giorni
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070499	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0707	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti			30 giorni
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		All'interno del capannone	30 giorni
070799	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0801	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici			30 giorni
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111		All'interno del capannone	30 giorni
080120	Sospensione acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119		All'interno del capannone	30 giorni
080199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0803	Rifiuti della produzione,		All'interno del capannone	30 giorni

	formulazione , fornitura ed uso di inchiostri per stampa			
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro		All'interno del capannone	30 giorni
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		All'interno del capannone	30 giorni
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312		All'interno del capannone	30 giorni
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		All'interno del capannone	30 giorni
080399	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0804	Rifiuti della produzione, formulazione ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)			30 giorni
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409		All'interno del capannone	30 giorni
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413		All'interno del capannone	30 giorni
0901	Rifiuti dell'industria fotografica			30 giorni
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		All'interno del capannone	30 giorni
090199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1002	Rifiuti dell' industria del ferro e dell'acciaio			
100210	Scaglie di laminazione		All'interno del capannone	30 giorni
1008	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi			30 giorni
100899	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1013	Rifiuti della fabbricazione di cemento , calce e gesso e manufatti di tali minerali			30 giorni
101399	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1102	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgia di metalli non ferrosi			30 giorni
110299	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1201	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			30 giorni
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		All'interno del capannone	30 giorni
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		All'interno del capannone	30 giorni
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		All'interno del capannone	30 giorni
120199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1502	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi			
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		All'interno del capannone	30 giorni
1603	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			30 giorni
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303		All'interno del capannone	30 giorni

160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305		All'interno del capannone	30 giorni
1605	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto			30 giorni
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506,160507 e 160508	H4,H5,H6	All'interno del capannone	30 giorni
1801	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani			30 giorni
180101	Oggetti da taglio (eccetto 180103)		All'interno del capannone	30 giorni
180102	Parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)		All'interno del capannone	30 giorni
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	H9	All'interno del capannone	24 h
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	H9	All'interno cella frigorifera	10 giorni
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni8es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso,assorbenti igienici)		All'interno del capannone	30 giorni
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106		All'interno del capannone	30 giorni
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108		All'interno del capannone	30 giorni
1802	Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali			30 giorni
180201	Oggetti da taglio (eccetto 180202)		All'interno del capannone	30 giorni
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	H9	All'interno cella frigorifera	10 giorni
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		All'interno del capannone	30 giorni
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205		All'interno del capannone	30 giorni
180207*	Medicinali citotossici e citostatici		All'interno del capannone	30 giorni
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207		All'interno del capannone	30 giorni
1902	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)			30 giorni
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205		All'interno del capannone	30 giorni

1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi			30 giorni
190599	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue , non specificati altrimenti			30 giorni
1908005	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
1909	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale			
190904	Carbone attivo esaurito		All'interno del capannone	30 giorni
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		All'interno del capannone	30 giorni
1911	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio			30 giorni
191199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1912	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			30 giorni
191204	Plastica e gomma		All'interno del capannone	30 giorni
191210	Rifiuti combustibili (CDR combustibile derivato da rifiuti) : rifiuti sanitari sterilizzati di cui art.9 comma 4 del 25 luglio 2003 n254		All'interno del capannone	30 giorni
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211		All'interno del capannone	30 giorni
2001	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15010			30 giorni
200110	abbigliamento		All'interno del capannone	30 giorni
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		All'interno del capannone	30 giorni
Attività di "incenerimento a terra" di rifiuti non pericolosi e pericolosi, mediante impiego di termo distruttore rifiuti				
0603	Rifiuti della produzione, formulazione , fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni e ossidi metallici			
060313*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti		All'interno del capannone	30 giorni
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli		All'interno del capannone	30 giorni

	pesanti			
0605	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
0801	Rifiuti della produzione, formulazione , fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici			30 giorni
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti organici o altre sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
0803	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa			30 giorni
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
080316*	Residui di sostanze chimiche per incisione		All'interno del capannone	30 giorni
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	H4	All'interno del capannone	30 giorni
0804	Rifiuti della produzione, formulazione ,fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)			30 giorni
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
0805	Rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08			
080501*	Isocianati di scarto		All'interno del capannone	30 giorni
1501	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			30 giorni
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	H14	All'interno del capannone	30 giorni
1502	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi			30 giorni
150202*	Assorbenti , materiali filtranti(inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	H14	All'interno del capannone	30 giorni
1603	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati			30 giorni
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni

160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	H5	All'interno del capannone	30 giorni
1605	Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto			30 giorni
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		All'interno del capannone	30 giorni
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
1609	Sostanze ossidanti			30 giorni
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio		All'interno del capannone	30 giorni
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		All'interno del capannone	30 giorni
160903*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		All'interno del capannone	30 giorni
160904*	Sostanze ossidanti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1801	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani			
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	H4	All'interno del capannone	30 giorni
180108*	Medicinali citotossici e citostatici			30 giorni
2001	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)			30 giorni
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		All'interno del capannone	30 giorni

Elenco Codici CER (già autorizzati con integrazione n.17945 del 17/12/12 dell'aia n.2160 del 04/03/2009)

02	RIFIUTI DERIVANTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI			
0201	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, SELVICOLTURA, ACQUACOLTURA, CACCIA E PESCA		All'interno del capannone	30 giorni
020102	scarti di tessuti animali		All'interno del capannone	30 giorni
0204	RIFIUTI PRODOTTI DALLA RAFFINERIA DELLO ZUCCHERO			30 giorni
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		All'interno del capannone	30 giorni
020402	Carbonato di calcio fuori specifica		All'interno del capannone	30 giorni
020403	Fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti			30 giorni
020499	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni

0206	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA			30 giorni
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			30 giorni
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti			30 giorni
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			30 giorni
0207	RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E ANALCOLICHE (TRANNE CAFFÈ, TÈ E CACAO)			30 giorni
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio,pulizia e macinazione della materia prima			30 giorni
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			30 giorni
020705 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
020799	Rifiuti non specificati altrimenti			
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA CARTA E CARTONE			
0301	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		All'interno del capannone	30 giorni
030101	Scarti di corteccia e sughero		All'interno del capannone	30 giorni
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
0302	RIFIUTI DEI TRATTAMENTI CONSERVATIVI DEL LEGNO			30 giorni
030201*	Prodotti per i trattamenti conservati del legno contenenti composti organici non alogenati		All'interno del capannone	30 giorni
030202*	Prodotti per i trattamenti conservati del legno contenenti composti organolettici		All'interno del capannone	30 giorni
030203*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		All'interno del capannone	30 giorni
030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		All'interno del capannone	30 giorni
0302099	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0303	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE E DELLA LAVORAZIONE E DELLA LAVORAZIONE DI POLPA, CARTA E CARTONE			30 giorni
030301	Scarti di corteccia e legno		All'interno del capannone	30 giorni
030307	Scarti della separazione meccanica		All'interno del capannone	30 giorni

	nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		All'interno del capannone	30 giorni
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		All'interno del capannone	30 giorni
0401	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE			30 giorni
040101	Carniccio e frammenti di calcio		All'interno del capannone	30 giorni
040102	Rifiuti di calcinazione		All'interno del capannone	30 giorni
040103*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		All'interno del capannone	30 giorni
040104	Liquido di concia contenente cromo		All'interno del capannone	30 giorni
0402	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA TESSILE			30 giorni
040209	Rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		All'interno del capannone	30 giorni
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		All'interno del capannone	30 giorni
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		All'interno del capannone	30 giorni
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214		All'interno del capannone	30 giorni
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
040299	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0501	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO			30 giorni
050102*	Fanghi da processi di dissalazione		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
050104*	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
050105*	Perdite di olio		All'interno del capannone	30 giorni
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
050107*	Catrami acidi		All'interno del capannone	30 giorni
050108*	Altri catrami		All'interno del capannone	30 giorni
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in		FUSTO DA 200 LT A	30 giorni

	loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		All'interno del capannone	30 giorni
050112*	Acidi contenenti oli		All'interno del capannone	30 giorni
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
0603	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE ,FORMULAZIONE,FORNITURA ED USO DI SALI,LORO SOLUZIONI E OSSIDI METALLICI			30 giorni
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		All'interno del capannone	30 giorni
0701	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE ,FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PRODOTTI CHIMICI ORGANICI DI BASE.			30 giorni
070107*	Fondi e residui di reazione alogenati		All'interno del capannone	30 giorni
070108*	Altri fondi e residui di reazione		All'interno del capannone	30 giorni
070109*	Residui di filtrazione e sorbenti esauriti, alogenati		All'interno del capannone	30 giorni
070110*	Altri residui di filtrazione assorbenti esauriti		All'interno del capannone	30 giorni
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070207*	FONDI E RESIDUI DI REAZIONE, ALOGENATI			30 giorni
070208*	Altri fondi e residui di reazione		All'interno del capannone	30 giorni
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		All'interno del capannone	30 giorni
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		All'interno del capannone	30 giorni
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti ,contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO	30 giorni

	cui alla voce 070211		DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
070213	Rifiuti plastici		All'interno del capannone	30 giorni
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
070217	Rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070214		All'interno del capannone	30 giorni
0703	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI COLORANTI E PIGMENTI ORGANICI (TRANNE 0611)			30 giorni
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070399	Rifiuti non specificati altrimenti			30 giorni
0704	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PRODOTTI FITOANITARI (TRANNE 020108 E 020109), AGENTI CONSERVATIVI DEL LEGNO (TRANNE 0302) ED ALTRI BIOCIDI ORGANICI			30 giorni
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
070499	Rifiuti non specificati		All'interno del capannone	30 giorni
0705	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PRODOTTI FARMACEUTICI			30 giorni
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513		All'interno del capannone	30 giorni
070599	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0706	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI GRASSI, LUBRIFICANTI, SAPONI, DETERGENTI, DISINFETTANTI E COSMETICI			30 giorni
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO	30 giorni

	sostanze pericolose 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti ,diversi da quelli di cui alla voce 070611		DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,diversi da quelli di cui alla voce 070611		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
070699	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
0801	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE FORMULAZIONE,FORNITURA ED USO DELLA RIMOZIONE DI PITTURE E VERNICI			30 giorni
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici,diversi da quelli di cui alla voce 080113		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici,contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
0804	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE,FORMULAZIONE,FORNITURA ED USO DI ADESIVI E SIGILLANTI(INCKUSI I PRODOTTI IMPERMEABILIZZANTI)			30 giorni
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti,diversi da quelli di cui alla voce 080411		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
0901	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA			30 giorni
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		All'interno del capannone	30 giorni
090199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni

	VEICOLI FUORI USO APPARTENENTI A DIVERSI MODI DI TRASPORTO (COMPRESSE LE MACCHINE MOBILI NON STRADALI) E RIFIUTI PRODOTTI DALLO SMANTELLAMENTO DI VEICOLI FUORI USO E DALLA MANUTENZIONE DI VEICOLI (TRANNE 13,14,1606 E 1608)			30 giorni
1601				
160112	Pastiglie freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		All'interno del capannone	30 giorni
160113*	Liquidi per freni		All'interno del capannone	30 giorni
160199	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	H6,H10	All'interno del capannone	30 giorni
1802	RIFIUTI LEGATI ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DIAGNOSI, TRATTAMENTO E PREVENZIONE DELLE MALATTIE NEGLI ANIMALI			30 giorni
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
180207*	Medicinali citotossici e citostatici		All'interno del capannone	30 giorni
1902	RIFIUTI PRODOTTI DA SPECIFICI TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI INDUSTRIALI (COMPRESSE DECROMATAZIONE, DECIANIZZAZIONE, NEUTRALIZZAZIONE)			30 giorni
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		All'interno del capannone	30 giorni
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		All'interno del capannone	30 giorni
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voci 190208 e 190209		All'interno del capannone	30 giorni
190299	Rifiuti non specificati altrimenti		All'interno del capannone	30 giorni
1905	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI SOLIDI			30 giorni
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata		All'interno del capannone	30 giorni
190502	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		All'interno del capannone	30 giorni
190503	Composti fuori specifica		All'interno del capannone	30 giorni
1909	RIFIUTI PRODOTTI DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA O DALLA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			30 giorni
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		All'interno del capannone	30 giorni
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO	30 giorni

			INDUSTRIALE	
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		All'interno del capannone	30 giorni
1912	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI (AD ESMPPIO SELEZIONE, TRITURAZIONE, COMPATTAZIONE, RIDUZIONE IN PELLETTI) NON SPECIFICATI ALTRIMENTI			30 giorni
191201	Carta e cartone		All'interno del capannone	30 giorni
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		All'interno del capannone	30 giorni
191208	Prodotti tessili		All'interno del capannone	30 giorni
1913	RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA DI TERRENI E RISANAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA			30 giorni
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		All'interno del capannone	30 giorni
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301		All'interno del capannone	30 giorni
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305		FUSTO DA 200 LT A TENUTA ALL'INTERNO DEL CAPANNONE, SU PAVIMENTO INDUSTRIALE	30 giorni
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307		All'interno del capannone	30 giorni



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Gestore: Ecologia Oggi S.p.A.

Istallazione: *impianto di Termodistruzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

Ubicazione: Comune di Lamezia Terme – loc. Frasso-Bragò

Sede legale: Comune di Lamezia Terme- Via Cassoli, 18

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.1]

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'Impianto di termodistruzione di rifiuti pericolosi e non di proprietà di ECOLOGIA OGGI Spa sito in località Frasso di Bragò in Lamezia Terme (CZ).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni presenti nella linea guida sui "Sistemi di Monitoraggio" che lo costituisce l'Allegato II del Decreto 31 Gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, No. 372*" (Gazzetta Ufficiale No. 135 del 13 Giugno 2005);



a) CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella 1a) materie prime

denominazione	Codice CAS	Fase di utilizzo	Quantità/anno	UM	Stato fisico	Metodo di misura	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione controlli	reporting
Bicarbonato di sodio		Abbattimento fumi		T	Solido pulverulento	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale
Carbone attivo		Abbattimento fumi		T	Solido pulverulento	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale
Monocomponente		Lavaggio contenitori		L	Liquido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale
Detergente sanificante FENOSAN		Lavaggio contenitori		L	Liquido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale
Detergente sanificante ENDORQUAT		Lavaggio contenitori		L	Liquido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale
Nastro per imballaggio						Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale
Sacconi Big Bag da 1 mc omologati		Contenitori rifiuti		pezzi	solido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale

b) CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 1 b) risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura	frequenza autocontrolli	U M	Modalità di registrazione	reporting
POZZO	Contatore	Igienico sanitario (servizi) – Industriale: Pulizia e Lavaggio - Antincendio	contatore	mensile	mc	Compilazione registri	annuale

c) CONSUMO ENERGIA

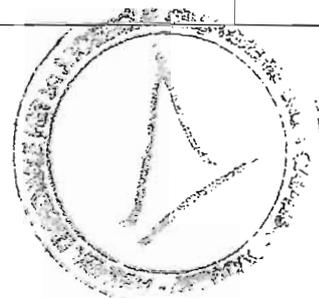
Tabella 1 c) - energia elettrica

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	metodo	Frequenza autocontrollo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Energia proveniente dalla rete elettrica	Elettrica	Contatore aziendale	Illuminazione, pesa a ponte, funzionamento macchinari	contatore	giornaliera	kw	Compilazione report	Annuale

d) CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 1 d) combustibili

Tipologia	punto di misura	Fase di utilizzo	Stato fisico	Frequenza autocontrolli	Metodo misura	UM	Modalità di registrazione e	reporting
GPL	contatore	Brucciatori impianto	Liquido	Alla ricezione	Contaltri	litri	Compilazione report	annuale



e) EMISSIONI IN ARIA

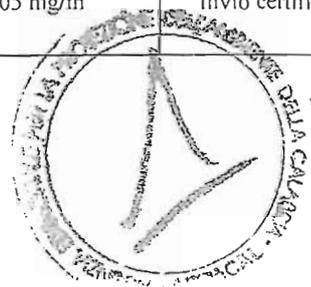
Negli impianti di incenerimento devono essere misurate e registrate in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, polveri totali, TOC, e HCl.

Per quanto riguarda i controlli discontinui sono previsti misurazioni per HF, Diossine e Furani, IPA e metalli pesanti.

Nel progetto è previsto un solo punto di emissione rappresentato dal camino dell'impianto di termodistruzione, in tale punto dovranno essere monitorati i seguenti parametri:

Tabella 1 e) - Inquinanti monitorati

Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Limiti	Modalità di registrazione e trasmissione
Monossido di carbonio	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	100mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program
Ossidi di azoto	chemiluminescenza	Continua	400mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program
Polveri	Estinzione di luce	Continua	30mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program
Carbonio Organico Totale	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	20mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program
Biossido di zolfo	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	200mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program
Acido cloridrico	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	60mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program
Temperatura	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program
Umidità	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program
Portata	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program
Pressione	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program
Temperatura gas all'interno della camera di combustione		Continua		Registrazione dei dati tramite pc program
Acido Fluoridrico	D.M. 25 Agosto 2008	quadrimestrale	1 mg/m ³ come media giornaliera	Registrazione dei dati tramite pc program
Diossine e Furani	UNI EN 1948-1,2,3	quadrimestrale	0.1 ng/m ³ Determinati come somma dei singoli composti secondo all'Allegato I del D.Lgs 133 del 2005	Registrazione dei dati tramite pc program
IPA	ISTISAN 97/35	quadrimestrale	0.01 mg/m ³ Determinati come somma dei singoli composti secondo all'Allegato I del D.Lgs 133 del 2005	Registrazione dei dati tramite pc program
Cadmio + Tallio e loro composti (in totale)	UNI EN 14385	quadrimestrale	0.05 mg/m ³ in totale	Invio certificazione
Mercurio e suoi composti	UNI EN 14385	quadrimestrale	0.05 mg/m ³	Invio certificazione



Antimonio, arsenico, piombo, cromo, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio e loro composti (in totale)	UNI EN 14385	quadrimestrale	0.5mg/m ³	Invio certificazione
---	--------------	----------------	----------------------	----------------------

Tabella 2 e) - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
CAMINO	Abbattimento degli inquinanti a secco mediante l'utilizzo di bicarbonato di sodio e carbone attivo	Verifica e pulizia incrostazioni macina Ver. e pulizia incrostazioni selettore Ver. e pulizia incrostazioni selettore Ver. e pulizia incrostazioni ventilatore Ver. e pulizia incrostazioni dosatore Pulizia tubo alimentazione	Filtro, tubazione d' inserimento bicarbonato e del carbone attivo	Controllo visivo dell'effettivo dosaggio	Schede Gestione Infrastruttura

Tabella 3 e) - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissione dallo scarico fumi degli automezzi all'impianto.	Carico e scarico automezzi	Controllo dell'avvenuta revisione dei mezzi (interni e dei conferitori) Criteri e specifiche per il conferimento.	Gestione mezzi. Controllo in accettazione dei conferitori. Controllo gestionale impianto	Mezzi interni: annuo Mezzi conferiti: ad ogni conferimento. Durante il conferimento.	Schede Gestione Infrastruttura. Registro Conferitori impianto. Registrazione NC durante il conferimento. La trasmissione non è prevista

CABINE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Per il monitoraggio della qualità dell'aria è necessario eseguire un monitoraggio in continuo tramite una cabina fissa posizionata nel punto di massima ricaduta degli inquinanti. I parametri da monitorare sono:

Inquinanti monitorati	Frequenza
PM10	*In continuo
NOx	In continuo
SOx	In continuo
CO	In continuo
O ₃	In continuo



*In continuo: la campagna prevede il prelievo di un campione settimanale, con un sistema random, il metodo utilizzato è quello gravimetrico, a carico di un Laboratorio specializzato che emetterà un Rapporto di prova mensile. La data in cui avverrà il prelievo del filtro deve essere comunicata al Dipartimento ArpaCal di Catanzaro.

L'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 90 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'organo di controllo ARPACal Dipartimento Provinciale di Catanzaro.

DATI METEOCLIMATICI

Nella successiva tabella sono riportati i parametri meteo-climatici rilevati dalla stazione di monitoraggio in continuo installata nel punto di massima ricaduta degli inquinanti (rispetto alla direzione prevalente dei venti) e registrati secondo le seguenti frequenze:

Parametri registrati	Fase di gestione
Pressione atmosferica	Giornaliera
Temperatura aria	Giornaliera
Precipitazioni	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Umidità relativa	Giornaliera
Irraggiamento globale	Giornaliera
Irraggiamento netto	Giornaliera



MONITORAGGI PERIODICI

1. I campionamenti delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio per i quali non è previsto il monitoraggio in continuo;
2. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
3. La Ditta deve comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A di Catanzaro, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
4. La Ditta deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni (90 gg per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'ArpaCal ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
5. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche già elencate sopra. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs133/05.

MONITORAGGI IN CONTINUO (SME)

1. devono essere monitorati in continuo sul punto di emissione i parametri: polveri totali, CO, NO_x, SO_x, COV, O₂, T, portata, pressione, velocità, vapore acqueo, rilevando valori medi su 30 minuti.
2. I dati dello SME nel punto di emissione devono essere trasmessi con cadenza mensile su supporto digitale al Dipartimento Arpa.Cal di Catanzaro.
3. la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06, secondo

le modalità di cui all'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", per quanto non in contrasto con il D.Lgs. 152/06 stesso e come accordato con Arpa.Cal - Dipartimento di Catanzaro. I metodi di valutazione dei risultati ottenuti con i sistemi di rilevamento in continuo delle emissioni sono quelli stabiliti dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06;

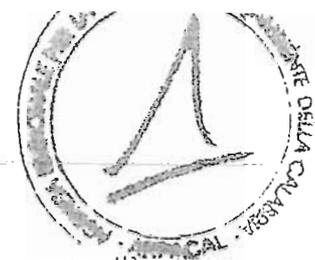
4. Lo SME deve essere gestito secondo quanto previsto nella Norma UNI EN 14181.
5. Nel caso di anomalie o malfunzionamento del sistema di monitoraggio in continuo (SME) il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino e al funzionamento dell'intero sistema. Qualora, per particolari esigenze di manutenzione e/o riparazione, la strumentazione non potesse essere ripristinata a breve, i rilievi dovranno essere effettuati comunque, con frequenza almeno giornaliera. Il ripristino del sistema di monitoraggio sarà comunicato agli Enti competenti.

ULTERIORI PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti.
4. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
5. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, all'A.R.P.A.Cal. ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
6. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
7. in relazione alle emissioni diffuse, l'Impresa deve provvedere ad effettuare le operazioni di pulizia della zona esterna forni e carico automezzi con cadenza giornaliera.
8. le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenute in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
9. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la norma UNICHIM 10169. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
10. i condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
11. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.



f) EMISSIONI IN ACQUA



Gli scarichi idrici sono costituiti da:

- 1 Acque di seconda pioggia;
- 2 Scarichi industriali che subiscono trattamento prima dello scarico in fognatura;
- 3 Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia che precipitano nell'area interessata all'impianto e che subiscono trattamento prima dello scarico in fognatura;

Tabella 1 f) - scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Note
1	Acque di seconda pioggia		
2	Scarichi industriali provenienti dall'impianto di termodistruzione, dal lavaggio e sanificazione dei contenitori in PET, dal lavaggio dei fusti utilizzati nella raccolta degli oli vegetali e dal lavaggio dei mezzi	Sistema di depurazione	come dichiarato dalla Ditta, lo scarico in questione è derivante da attività IPPC, e quindi autorizzato dall'AIA
3	Acque meteoriche di prima pioggia	Sistema di depurazione	lo scarico in questione è derivante da attività IPPC, e quindi autorizzato dall'AIA

Tabella 2 f) – inquinanti monitorati per gli scarichi idrici

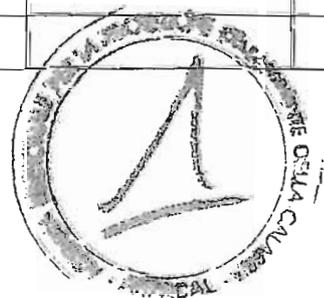
Parametro/ inquinante	UM	Punto emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Arsenico		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Cadmio			annuale	Rapporto di prova	annuale
Cromo totale			annuale	Rapporto di prova	annuale
Cromo VI		2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Mercurio			annuale	Rapporto di prova	annuale
Nichel			annuale	Rapporto di prova	annuale
Piombo			annuale	Rapporto di prova	annuale
Rame			annuale	Rapporto di prova	annuale
Zinco			annuale	Rapporto di prova	annuale
Cloruri			annuale	Rapporto di prova	annuale

pH		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Solidi sospesi totali		2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale
ammoniaca		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
nitriti		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
nitriti		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Azoto totale		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Fosforo totale		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
COD		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
BOD		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
TOC		2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Idrocarburi totali		2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Oli e grassi animali/vegetali		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Saggi tossicità acuta (con Daphnia M. e con Vibrio Bischeri)		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale
Analisi batteriologiche		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale

(*) Lo scarico delle acque di seconda pioggia deve essere disciplinato secondo quanto previsto nel D. L.vo 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi Allegati in relazione al corpo idrico recettore.

Tabella 3 f) – metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Arsenico	mg/l	1, 2 e 3	APAT/IRSA-CNR 3080		
Cadmio	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3120		
Cromo totale	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3150		
Cromo VI	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3150		
Mercurio	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3200		
Nichel	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3220		
Piombo	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3230		
Rame	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3250		
Zinco	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3320		
Cloruri	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020		
Carbonio organico totale	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5040		



PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
2. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
3. le caratteristiche costruttive di tali manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
4. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
5. il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 (Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
6. qualora lo scarico assumesse carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;
7. la vasca denominata di "sedimentazione-disoleazione" posta a monte dello scarico deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
8. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
9. Fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, le acque reflue provenienti dalla depurazione degli effluenti gassosi evacuate da un impianto di incenerimento sono soggette all'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 101 e seguenti del D. L.vo 152/06, e successive modificazioni. Lo scarico in acque superficiali di acque reflue provenienti dalla depurazione degli effluenti gassosi deve rispettare almeno i valori di emissioni previsti dall'allegato 1, paragrafo D del D.Lgs 133/05; e' vietato lo scarico sul suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee. Le acque reflue contenenti le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato V del D. L.vo 152/06, e successive modificazioni, devono essere separate dalle acque di raffreddamento e dalle acque di prima pioggia rispettando i valori limite di emissione di cui all'allegato I, paragrafo D del D.Lgs 133/05, a pie' di impianto di trattamento. Qualora le acque reflue provenienti dalla depurazione dei gas di scarico siano trattate congiuntamente ad acque reflue provenienti da altre fonti, le misurazioni devono essere effettuate:
 - a) sul flusso delle acque reflue provenienti dai processi di depurazione degli effluenti gassosi prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
 - b) sugli altri flussi di acque reflue prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
 - c) dopo il trattamento, al punto di scarico finale delle acque reflue.

I valori limite non possono essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione delle acque reflue. Fermo restando il divieto di scarico o di immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi dell'articolo 113, comma 3, del D. L.vo 152/06 e successive modificazioni. Devono essere adottate le misure necessarie volte all'eliminazione



ed alla riduzione dei consumi, nonché ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo di acqua reflua o già usata nel ciclo produttivo come l'acqua di raffreddamento, anche mediante le migliori tecnologie disponibili ai sensi dell'articolo 98 del D. L.vo 152/06, e successive modificazioni.

12. Fermo restando quanto previsto al punto 11, ai fini della sorveglianza su parametri, condizioni e concentrazioni di massa inerenti al processo di incenerimento sono utilizzate tecniche di misurazione e sono installate le relative attrezzature. Le misurazioni delle emissioni negli ambienti idrici effettuate al punto di scarico delle acque reflue, devono essere eseguite in conformità a quanto previsto dall'allegato 1, paragrafo E, punto 1 del D.lvo 133/05. I valori limite di emissione si considerano rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1, paragrafo E, punto 2 D.lvo 133/05. Tutti i risultati delle misurazioni sono registrati, elaborati e presentati all'autorità competente in modo da consentirle di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento previste e dei valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione, secondo le procedure fissate dall'autorità che ha rilasciato la stessa. Qualora dalle misurazioni eseguite risulti che i valori limite di emissione negli ambienti idrici sono superati si provvede ad informare tempestivamente l'autorità competente e l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA Cal), fermo restando quanto previsto all'articolo 16 del D.lvo 133/05. La corretta installazione ed il funzionamento dei dispositivi automatici di misurazione degli scarichi idrici sono sottoposti a controllo da parte dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione. La taratura di detti dispositivi deve essere verificata, con metodo parallelo di riferimento, con cadenza almeno triennale. Il campionamento, la conservazione, il trasporto e le determinazioni analitiche, ai fini dei controlli e della sorveglianza, devono essere eseguiti secondo le metodiche IRSA - CNR.

g) RUMORE

Tabella 1 g) - Rumore, sorgenti

		11	12
impianto di macinazione bicarbonato: stm - rcm 250m			In prossimità del motore Biennale
dosatore carbone attivo			In prossimità del motore Biennale
filtro a maniche cami fpf168			In prossimità del motore Biennale
caricatrice oleodinamica			In prossimità del motore Biennale
macchina sanificazione ch6a			In prossimità della postazione di lavoro - Biennale
compressore essiccatore atlas copco			In prossimità della macchina Biennale

Tabella 2 g) - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Reporting
In corrispondenza del cancello di entrata (Nord - Ovest)	51	Biennale	dB(A)	Biennale
Alla recinzione, lato Nord - Est	52		dB(A)	
Alla recinzione, lato Sud - Est	50		dB(A)	
Alla recinzione, lato Sud - Ovest	48		dB(A)	
Piazzale	55		dB(A)	



h) RIFIUTI

Tabella 1 h) - provenienza rifiuti – da comunicare

Produttori rifiuti	Codice specchio	Incenerimento	Codice specchio	Intermediari	Codice specchio
Codici CER	si/no	Codici CER	si/no	Codici CER	si/no

Tabella 2 h) - controllo rifiuti in ingresso

Descrizione parametro/inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e di controllo	reporting
Accettazione del rifiuto all'impianto		A stipulazione del contratto e ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto	*Vedi sotto	Annuale
Controllo visivo carico conferito		Ogni carico	informatizzato	
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	N°	Ogni carico	Informatizzato	Annuale
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito		Ogni carico	Informatizzato	Annuale
Controllo documentazione (formulario, bolle, autorizzazioni (formulario, bolle autorizzazioni)		Ogni carico	Informatizzato	Annuale
Verifica conformità del rifiuto			Analisi rifiuto	Annuale
Quantità rifiuti conferiti	t/mese	Mensile	Informatizzato	Annuale
Taratura delle unità di pesatura automezzi		annuale	Rapporto di prova	
Funzionamento impianto di aspirazione fossa ricezione rifiuti	N° ore	annuale		annuale



(*) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

a) verifica visiva e documentale (devono essere verificate e fornite le informazioni relative alla gestione dei rifiuti di cui al DM 17 dicembre 2009 e s.m.i., per il tramite del sistema informatico SISTRI, ovvero, nelle more dell'operatività del Sistri deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.);

b) La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso (codici a specchio) è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore.

c) Nel caso di piccole partite di rifiuti (max 700 Kg) la certificazione analitica da parte del produttore, ovvero, effettuata da laboratorio esterno per conto del gestore, può essere sostituita dalla scheda di caratterizzazione emessa dal produttore stesso. Per tali flussi, in ogni caso, la certificazione analitica dovrà essere prodotta sul 20% dei codici CER a specchio. Il criterio di scelta sarà in ordine a :

- 1) controlli sul maggior numero di conferimenti per produttore;
- 2) quantità rifiuto conferito;
- 3) effettivo utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo.

Tabella 3 h) – controllo radiometrico

Denominazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting
Rifiuti in ingresso		Ad ogni carico	Informatizzata	Annuale

Tabella 4 h) - controllo rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denomin.	Attività/fase lavorazione	Smaltimento/recupero (t/a)	Controllo e frequenza	Modalità di Controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
190112	Ceneri pesanti e scorie	Combustione dei rifiuti	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/annuale	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale
190809	Miscele oli e grassi	disoleatore	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/annuale	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale
190107	Polveri abbattimento fumi	Trattamento dei fumi	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/annuale	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale
161002	Soluzioni acquose di scarti	Pulizia vasche di depurazione	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/annuale	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale
170405	Rottami ferrosi	manutenzione	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/annuale	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale
150103	Scarti di legno	manutenzione	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/annuale	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale



PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. Il gestore dell'impianto di incenerimento deve adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Prima della accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve almeno determinare la massa e la tipologia di ciascuna categoria di rifiuti, in base al codice dell'Elenco europeo dei rifiuti. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti al fine di verificare, fra l'altro, l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve inoltre acquisire le informazioni sui rifiuti che comprendano almeno i seguenti elementi:
 - ✓ lo stato fisico e, ove possibile, la composizione chimica dei rifiuti, il relativo codice dell'Elenco europeo dei rifiuti e tutte le informazioni necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo di incenerimento dei rifiuti;
 - ✓ le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento, il gestore deve inoltre applicare almeno le seguenti procedure di ricezione:
 - a) deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06, relativi alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio e dai regolamenti sul trasporto di merci pericolose;
 - b) ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e di eventuali altri rifiuti individuati dall'Autorità Competente, per i quali il campionamento risulta inopportuno, devono essere prelevati campioni rappresentativi sui codici CER individuati per il controllo secondo i criteri della Tabella 2 h) - controllo rifiuti in ingresso.
2. La quantità e la pericolosità dei residui prodotti durante il funzionamento dell'impianto di incenerimento devono essere ridotte al minimo; i residui devono essere avviati al riciclo o recupero in conformità al decreto legislativo 152/06 e s.m.i., quando appropriato, direttamente nell'impianto o al di fuori di esso; i residui che non possono essere riciclati o recuperati devono essere smaltiti in conformità al decreto legislativo D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il trasporto e lo stoccaggio di residui secchi sotto forma di polvere devono essere effettuati in modo tale da evitare la dispersione nell'ambiente, ad esempio utilizzando contenitori chiusi. Preliminarmente al riciclaggio, recupero o smaltimento dei residui prodotti dall'impianto di incenerimento, devono essere effettuate opportune prove per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare in particolare l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti.
3. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti. In analogia a quanto già previsto per il conferimento dei rifiuti in discarica, e sulla base delle esperienze maturate in merito all'accadimento di eventi anomali, una idonea procedura di preaccettazione deve prevedere, prima dell'accettazione dei rifiuti, le seguenti fasi:
 - a) al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto supportate da certificato analitico, inoltre, per i Codici CER individuati secondo i criteri della "Tabella 2 h) - controllo rifiuti in ingresso", dovrà essere prelevato un campione rappresentativo al fine di verificare la conformità del rifiuto.
 - b) la procedura di preaccettazione deve essere adottata anche ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto.
4. Sul rifiuto in ingresso dovranno essere adottate la seguente procedura:
 - a) verifica dei rifiuti conferiti ai sensi del D.l.vo 133/05 e con particolare riferimento, per i rifiuti sanitari, al DPR 254/03 al fine di controllare la conformità dei rifiuti con i criteri di ammissibilità;
 - b) campionamento e analisi per i Codici CER individuati secondo i criteri della "Tabella 2 h) - controllo rifiuti in ingresso".
5. **Procedure di non conformità del rifiuto conferito**

Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo.



Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività, dovranno essere attivate le procedure di gestione e di comunicazione definite dall'esperto qualificato di cui se ne è data comunicazione all'autorità di controllo.

6 Procedure di gestione rifiuti in caso di fermo impianto

Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.



i) GESTIONE DELL'IMPIANTO

1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 1 i) – sistemi di controllo del processo

Fase di Lavorazione	Punto Di misura	Parametro/ inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Caricamento del forno		Pesatura rifiuto		Ogni carico	informatizzato	
		Potere calorico rifiuto immesso	MJ/Kg	calcolo ^a		Annuale
		Blocco alimentazione	N° blocchi alimentazione		informatizzato	annuale
Combustione		Messa in funzione bruciatori ausiliari	N°		registri	annuale
		Temperatura camera di combustione		continuo	informatizzato	Annuale
		Percentuale di Ossigeno in camera combustione		continuo	informatizzato	annuale

a) calcolo mediante equazione del Bat Reference degli inceneritori

Tabella 2 i) Piano preventivo di fermo delle linee di termodistruzione:

Impianto di combustione	Data inizio Primo fermo Giorno/mese	Data fine Primo fermo Giorno/mese	Data inizio secondo fermo Giorno/mese	Data fine secondo fermo Giorno/mese	Modalità di comunicazione all'autorità
Fermo impianto					Entro 24 ore

Tabella 3 i) – interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
IMPIANTO DI MACINAZIONE BICARBONATO STM-RTM 250M	Verifica livello rumorosità	OGNI 24 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Ingrassaggio cuscinetti	OGNI 48 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Controllo stato cinghie di trasmissione	OGNI 15 GIORNI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Verifica stato e pulizia incrostazioni macina, selettore, ventilatore, dosatore - Pulizia tubo di alimentazione – Verifica funzionamento chiusura macina	OGNI MESE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
DOSATORE CARBONE ATTIVO	Verifica motore ventilazione e dosatore carbone attivo	OGNI 24 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
FILTRO A MANICHE Cami fpf168	Ingrassaggio cuscinetti rotocella	OGNI SETTIMANA	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Verifica tenute portelli di chiusura – pulizia tubicini per misura P	OGNI 15 GIORNI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Controllo e rimozione polvere tramoggia	OGNI MESE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Verifica stato delle maniche – Verifica funzionamento elettrovalvole	OGNI 3 MESI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Smontaggio E Pulizia Maniche	OGNI ANNO	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista

Tabella 4 i) – aree di stoccaggio

Struttura Contenimento	Tipo di Controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasche interrato (acque piazzale)	Controllo visivo livello/Prova di tenuta	5 giorni /annua	Rapporto di Misurazione
Vasche interrato (acque piazzale)	Stato impermeab.ne pareti	annua	Rapporto di Monitoraggio
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Controllo strutturale e presenza perdite	annua	Rapporto di Monitoraggio
Piazzale deposito e movimentazione rifiuti	Controllo strutturale e stato impermeabilizzazione	annua	Rapporto di Monitoraggio
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P/NP)	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P/NP)	Controllo strutturale e stato impermeab.ne pareti e fondo	annua	Rapporto di Monitoraggio
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi NP)	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi NP)	Controllo strutturale e stato impermeab.ne pareti e fondo	annua	Rapporto di Monitoraggio
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P) Area deposito coperta	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P) Area deposito coperta	Controllo strutturale e stato impermeab.ne pareti e fondo	annua	Rapporto di Monitoraggio

2 Indicatori di prestazione

Tabella 5 i) – monitoraggio indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	reporting
Consumo energetico	Kcal/ Kg di rifiuto incenerito	rend. eserc./CO ₂	annuale



Consumo materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale
Consumo risorse idriche	mc/t rifiuto incenerito		annuale
Fattore di emissione polveri	kg/t di rifiuto incenerito		annuale
Fattore di emissione NO _x	kg/t di rifiuto incenerito		annuale
Fattore di emissione SO ₂	kg/t di rifiuto incenerito e		annuale
Fattore di emissione CO ₂	kg/t di rifiuto incenerito		annuale

Tabella 6 i) energia termica

Descrizione	tipologia	Punto di misura	Modalità misura	Frequenza autocontrollo	UM	Modalità registrazione controlli	reporting
Energia prodotta	termica		Rendicontazione/CO ₂	giornaliera	kw	Compilazione registri	annuale

1) MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Tabella 1 l) Piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee

Piez. n°	Posizione Piezometro	Diametro Piezometro (mm)	Profondita' Piezometro (m)	Quota Bocca-Pozzo (m.s.l.m.)	Livello Statico Bocca Pozzo (m)	Livello Statico Marzo 2009 (m.s.l.m.)	Livello Statico (m.s.l.m)	Frequenza	Reporting
	Valle/Monte							Annuale	Annuale

Tabella 2 l) inquinanti monitorati per le acque sotterranee

Parametro/inquinante	Piezometri	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Arsenico	Tutti	annuale	Rapporto di prova	annuale
Cadmio		annuale	Rapporto di prova	annuale
Cromo Totale		annuale	Rapporto di prova	annuale
Cromo VI		annuale	Rapporto di prova	annuale
Mercurio		annuale	Rapporto di prova	annuale
Nichel		annuale	Rapporto di prova	annuale
Piombo		annuale	Rapporto di prova	annuale
Rame		annuale	Rapporto di prova	annuale
Zinco		annuale	Rapporto di prova	annuale
Cloruri		annuale	Rapporto di prova	annuale
Ph		annuale	Rapporto di prova	annuale

Solidi sospesi totali		annuale	Rapporto di prova	annuale
Ammoniaca		annuale	Rapporto di prova	annuale
Nitriti		annuale	Rapporto di prova	annuale
Ossigeno disciolto		annuale	Rapporto di prova	annuale
Solfati		annuale	Rapporto di prova	annuale
Fosforo totale		annuale	Rapporto di prova	annuale
Conducibilità		annuale	Rapporto di prova	annuale
Temperatura		annuale	Rapporto di prova	annuale
TOC		annuale	Rapporto di prova	annuale
Idrocarburi totali		annuale	Rapporto di prova	annuale
Solventi aromatici		annuale	Rapporto di prova	annuale

m) **RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Responsabili Piano	
Gestore dell'impianto	Ecologia Oggi Spa
Autorità competente	Regione Calabria-Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	ARPACAL-Dipartimento Politiche dell'Ambiente



Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

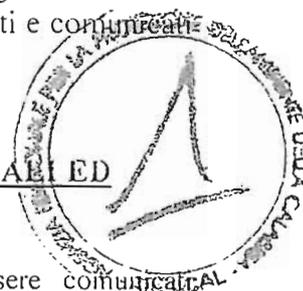
Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice ambientale interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e Analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

n) COSTO DEL PIANO

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, ecc.) sono a carico della Ditta e saranno definiti e comunicati alla ditta secondo i criteri della normativa vigente.



o) GESTIONE E COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI ANOMALI ED INCIDENTALI

Ai sensi dell'art.29 decies T.lo III bis, P.te II-D.lvio 152/06 e s.m.i., devono essere comunicati tempestivamente alla regione Calabria-Dipartimento Ambiente ed all'A.R.P.Cal Dipartimento di Catanzaro eventuali inconvenienti o incidenti che possano influire significativamente sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo (es. superamento dei livelli di guardia delle acque sotterranee o della qualità dell'aria, fattori nuovi, eventi imprevedibili). In tal caso la Ditta dovrà conformarsi alla decisione della regione Calabria- Dipartimento Ambiente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime. Dette anomalie riscontrate dovranno essere collegate ad una ricostruzione di quanto è avvenuto nel corso dei prelievi, desunto dai verbali o da altri tipi di registrazione relative allo stesso periodo.

Definizioni

Evento anomalo: qualsiasi situazione che determini o possa determinare, in assenza di interventi correttivi, non conformità dell'impianto. Può essere connesso a:

- immissione di rifiuti non compatibili
- disfunzioni/guasti dell'impianto
- valori misurati in continuo eccedenti i valori limite di emissione
- valori misurati in continuo eccedenti livelli di attenzione definiti, se necessitano azioni correttive per il ripristino delle condizioni "normali"
- il verificarsi, ove non presenti misure in continuo, di condizioni definite in funzione di verifiche indirette (parametri di processo e di verifica del funzionamento dei sistemi di abbattimento, correlazione ad altri parametri misurati in continuo, stati di funzionamento di pompe, ecc.) associate alla probabilità del verificarsi delle situazioni di non conformità.

Condizioni anomale di funzionamento: rientrano in questa categoria tutte le situazioni non incidentali che comportano un superamento di un limite indipendentemente dal fatto che ciò abbia o meno rilevanza penale.

Si riportano in elenco le condizioni anomale di funzionamento espressamente normate, le implicazioni gestionali, la rilevanza ai fini sanzionatori. Tutti i casi sotto riportati prevedono la comunicazione all'Autorità competente.

condizione anomale di funzionamento	Valore di soglia ¹	Intervento previsto	Sanzionabilità
Temperatura bassa	850°C/1100°C	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, se non interrotta l'alimentazione
Superamento Polveri totali	30 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Polveri totali	30 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Sì, se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento

		se non risolto	
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento Polveri totali	150 mg/ Nm ³ su ½ h	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento CO	50 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento CO	100 mg/Nm ³ su ½ h in 24 h o 150 mg/Nm ³ su 10 min in 24 h per oltre il 5% dei valori	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione per non cessazione dell'alimentazione
Superamento NO _x	800 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento NO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti la soglia emissiva	Se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento NO _x	400 mg/Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento NO _x	400 mg/Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento NO _x	400 mg/Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento SO _x	50 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento SO _x	50 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento SO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento SO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento SO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento TOC	10 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento TOC	10 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Sì, se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento TOC	20 mg/Nm ³ su ½ h	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione per non cessazione dell'alimentazione
Superamento HCl (media giornal.)	10 mg/ Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento HF (media giornal.)	1 mg/ Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Sommatoria metalli pesanti	0,5 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Hg	0,05 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti



Superamento Cd + Tallio	0,05 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Si, per i limiti
Superamento PCC/ PCDF	0,1 ng TE/Nm ³ su 8 ore	Da valutare nei singoli casi	Si, per i limiti
Superamento IPA	0,01 mg/Nm ³ su 8 ore	Da valutare nei singoli casi	Si, per i limiti
Indisponibilità di dati in continuo alle emissioni	Oltre 10 d/anno	Misure alternative dirette o indirette secondo quanto previsto in autorizzazione	Si, per non rispetto della quantità minima di dati annui

¹per quanto riguarda il superamento dei parametri fissati nel punto di emissione per il quale sono stati fissati valori limiti di emissione che vengono controllati con misurazioni periodiche, la sanzionabilità è sempre prevista per i superamenti dei limiti fissati in autorizzazione.

Per nessun motivo in caso di superamento dei valori limiti di emissione, l'impianto di incenerimento o la linea di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di quattro ore consecutive; inoltre, la durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore alle sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione.

Se vengono inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre 1% di sostanze organiche alogenate espresse in cloro la temperatura dei fumi deve essere portata ad almeno 1100 C per almeno 2 secondi.

Condizioni incidentali: riguardano i casi in cui si verificano situazioni "impreviste" rispetto alla gestione ordinaria dell'impianto, che possano determinare problemi ambientali o sanitari. Tali situazioni, per quanto prevedibili, saranno considerate nel manuale di gestione dell'impianto con un approccio risk-based.

tipologie incidentali

- emissioni anomale (es. presenza di sostanze "visibili" all'emissione non degradate dal processo di combustione,
- incendio grave
- esplosione
- sabotaggio e intrusione
- infortunio grave occorso ad addetti/ visitatori/ dipendenti ditte esterne
- incidenti ambientali
- black-out

L'evento anomalo che non riguarda direttamente il ciclo di lavorazione dei rifiuti, che non dia luogo a condizioni anomale di funzionamento e non sia associato a condizioni incidentali è oggetto di reporting, ma non di comunicazione puntuale del gestore all'Autorità competente e all'ARPACAL a condizione che le misure previste nell'atto autorizzativo e/o nel manuale di gestione siano sufficienti al ripristino delle condizioni di normalità nei modi e tempi previsti nei suddetti documenti.



p) AZIONI DI ARPACAL

Fermi restando sia l'azione penale obbligatoria, sia i conseguenti atti di Polizia Giudiziaria, a seguito di comunicazione di condizioni anomale di funzionamento o incidentali ARPACAL:

➤ In caso che l'evento sia già stato risolto valuta:

- se l'evento possa aver determinato un impatto significativo sotto l'aspetto ambientale (o sanitario) che richieda indagini o altre azioni da eseguirsi, nell'immediatezza o in seguito;
- se le azioni correttive adottate e comunicate dal gestore siano adeguate all'evento o se siano necessari ulteriori interventi;
- nel caso l'evento abbia determinato la necessità di azioni correttive non previste dalle procedure gestionali, parte integrante dell'atto autorizzativo, se tali misure siano state adeguate e sufficienti.

Nel caso che dalla valutazione degli elementi di cui sopra non emergano elementi di criticità, ARPACAL comunica all'Autorità competente l'accadimento e l'avvenuta risoluzione delle condizioni anomale di funzionamento o incidentali.

Nel caso in cui venga ritenuto necessario approfondire l'accaduto o adottare ulteriori misure, ARPACAL esegue gli accertamenti necessari e, salvo il caso in cui tali misure ulteriori siano esaustive, propone all'Autorità competente l'emissione di diffida per attuare le azioni necessarie o per porre le condizioni per un'azione di monitoraggio successivo.

➤ In caso che l'evento non sia già stato risolto e salva l'attivazione delle strutture di Protezione Civile e delle procedure di intervento previste in tal caso, valuta:

- se le azioni indicate dal gestore o previste dalle procedure gestionali siano comunque sufficienti per la risoluzione del problema segnalato
- se l'evento possa determinare un impatto significativo sotto l'aspetto ambientale (o sanitario) che richieda indagini o altre azioni da eseguirsi, nell'immediatezza o in seguito;
- se la gravità dell'evento o le potenziali ulteriori conseguenze richiedano l'intervento immediato del personale del Dipartimento ARPACAL territorialmente competente e l'eventuale attivazione di altre strutture ARPACAL o esterne.

Fino alla comunicazione dell'avvenuta risoluzione dell'evento, il Dipartimento ARPACAL dovrà attivarsi in modo da poter prontamente e efficacemente intervenire, ove la situazione lo richieda in riferimento alla valutazione del rischio, anche potenziale, associato all'evento. Le azioni e le modalità di comunicazione di ARPACAL sono analoghe al caso precedente.

q) GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore è impegnato a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo di validità dell'AIA.

Modalità e frequenze di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati con frequenza annuale all'Autorità competente e all'ARPACAL – Dipartimento di Catanzaro, entro il 30 maggio dell'anno successivo.

Nella relazione annuale trasmessa all'Autorità Competente il gestore evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Anna Donato
Maddalena P...
Giulietta
F...

